



DELLA BRUGHIERA E DELLA VIA GAGGIO

REGOLAMENTO

Approvato con delibera Consiglio Comunale n. 41 del 27/07/2016

ECOMUSEO DELLA BRUGHIERA E DI VIA GAGGIO

REGOLAMENTO

Sommario

ECOMUSEO DELLA BRUGHIERA E DI VIA GAGGIO	2
INTRODUZIONE	3
TITOLO I – Natura e missione e finalità	4
ARTICOLO 1 – ISTITUZIONE	4
ARTICOLO 2 —SEDE E MARCHIO.....	4
ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE – SCOPO E MISSIONE DELL’ ECOMUSEO.....	5
TITOLO II – Organizzazione e gestione dell’ecomuseo	8
ARTICOLO 4 – PATRIMONIO	8
ARTICOLO 5 – GESTIONE DELL’ECOMUSEO	8
ARTICOLO 6– RISORSE FINANZIARIE	10
ARTICOLO 7 – RISORSE STRUMENTALI E UMANE	11
ARTICOLO 8 – FORUM DELLE COMUNITA’	11
ARTICOLO 9 – NUOVE ADESIONI	11
ARTICOLO 10-RECESSO	11
TITOLO III – Programmazione attività.....	12
ARTICOLO 11 – PIANO OPERATIVO PLURIENNALE	12
TITOLO IV – Norme finali	12
ARTICOLO 12 - ENTRATA IN VIGORE	12
ARTICOLO 13 – DISPOSIZIONI FINALI.....	12
note.....	12

Introduzione

Con il termine Ecomuseo, coniato da Hugues de Varine nel 1971, si intende un museo dedicato al territorio nel suo complesso - " *Un qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, e ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli.*" - e caratterizzato da tre elementi:

il patrimonio- fatto di beni materiali (edifici, opere ecc.) e immateriali (tradizioni, mestieri, abitudini, ecc.) che costituiscono l'identità del territorio;

il territorio- non un edificio o un luogo confinato;

la popolazione- che contribuisce ai cambiamenti dei territori (paesaggi e patrimonio) e ne legittima l'esistenza;

l'Ecomuseo è un modo nuovo di intendere il museo: da spazio nel quale l'uomo si pone in contemplazione di oggetti che devono essere protetti e difesi a museo aperto all'esterno trasportato fuori dalle mura di un edificio, fatto dalla collettività e per la collettività.

In Italia l'esperienza degli ecomusei si sviluppa solo a partire dalla seconda metà degli anni '90 e solo dopo il 2000 in regione Lombardia, che con la legge 12/07/2007 n. 13 "Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici" ha disciplinato la materia.

La legge Regionale n. 13 del 12/07/2007 all'art. 1 recita :

"...per ecomuseo si intende un'istituzione culturale, costituita da enti locali, in forma singola o associata, o da associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che assicura, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che li si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo";

aggiungendo un ulteriore elemento alla prospettiva regionale in ambito culturale: l'integrazione degli aspetti culturali (materiali e immateriali) al patrimonio e al suo territorio attraverso un processo di valorizzazione che contribuisce alla conservazione la diffusione del sapere e che può diventare uno strumento di valorizzazione anche economica di ciò che costituisce l'ecomuseo.

Le amministrazioni e le associazioni locali che aderiscono all'**Ecomuseo della Brughiera e della via Gaggio** si impegnano a promuovere il territorio geografico della Brughiera, costituito dalle caratteristiche naturali e dalle manifestazioni della cultura materiale e immateriale diffuse su questo territorio con lo scopo di ricostruire, testimoniare, valorizzare e accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, la vita locale, la cultura e l'immagine del paesaggio, le relazioni tra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le tradizioni, la ricostruzione e la trasformazione degli ambienti di vita e di lavoro delle comunità locali.

Le Amministrazioni

TITOLO I - Natura e missione e finalità

Articolo 1 - istituzione

Le amministrazioni di Lonate Pozzolo, Nosate e Ferno hanno costituito, con deliberazioni di consiglio comunale rispettivamente n. 51/2012, n. 24/2012 e n. 31 del 08/06/2016, l'“Ecomuseo della Brughiera e della via Gaggio” (**in seguito solo Ecomuseo**) quale espressione della volontà di promuovere il territorio geografico della Brughiera, costituito dalle caratteristiche naturali e dalle manifestazioni della cultura materiale e immateriale diffuse su questo territorio con lo scopo di ricostruire, testimoniare, valorizzare e accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, la vita locale, la cultura e l'immagine del paesaggio, le relazioni tra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le tradizioni, la ricostruzione e la trasformazione degli ambienti di vita e di lavoro delle comunità locali.

L'ecomuseo ha natura di istituzione permanente, senza fini di lucro, la cui titolarità giuridica è in capo ai comuni sopra citati e fa riferimento all'area territoriale coincidente con i limiti amministrativi dei comuni e meglio indicata nella planimetria (ALL. A).

Articolo 2 --SEDE E Marchio

La sede legale è individuata presso il comune di Lonate Pozzolo (VA) via Cavour, 20 allo stesso ente è inoltre affidata la rappresentanza legale e la delega a rapportarsi con Regione per tutti gli adempimenti previsti per il riconoscimento.

L'ecomuseo fa riferimento all'area territoriale coincidente con i limiti amministrativi dei comuni e meglio indicata nella planimetria allegato A

L'ecomuseo ha un proprio dominio internet esclusivo.

L'ecomuseo ha come **propria sede operativa e Centro Documentale delle Tradizioni locali il Monastero di San Michele. Centri Documentali delle Tradizioni locali verranno istituiti presso le Biblioteche dei Comuni di Nosate e Ferno e anche nelle biblioteche dei futuri Comuni aderenti.**

L'ecomuseo avrà inoltre altre possibili sedi espositive e museali:

- a) In comune di Lonate Pozzolo:
Via Gaggio, Palazzo municipale. Monastero di San Michele, piazze, palestra “Volta”, piazzale via Montello; parco via Adamello, ex scuole medie, piazza Paravicino, parco attrezzato di via Goldoni, area ex immobiliare San Luigi, parco via Roma, parco San Rafael, parco Riva (mercato), area Cerello, area Gelada, centro sportivo, parco Bosisio
- b) In comune di Nosate:
Piazza Borromeo; Chiesa di San Guniforte; - Biblioteca Comunale; - Palestra Comunale;-
Parco Atleti Olimpici d'Italia; - Chiesa di Santa Maria in Binda

c) in comune di Ferno:

Parco comunale, la vela, laghetto e orti didattici di Via Marco Polo/Via Pedrotti; Ex sede civica di Via Roma; Biblioteca comunale di Via A. Moro; Ex biblioteca di Piazza Castiglioni; Sala municipale di San Macario di Via Stelvio; Piazza del Lavatoio; Oratorio Parrocchiale di Via Fiume; Chiesa di Santa Maria Assunta in campagna; Museo Aeronautica di Via per Tornavento.

Il marchio identificativo dell'ecomuseo della Brughiera e della via Gaggio è stato selezionato mediante un concorso di idee aperto a tutti gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Lonate Pozzolo.

“ L'Ecomuseo è rappresentato da un albero , il cui tronco è formato da due mani aperte che accolgono e sostengono i rami aventi le forme di persone. Il logo vuole rappresentare l'uomo che non distrugge la natura, ma la conserva e la protegge. I rami sono uomini stilizzati che rappresentano la storia e il legame tra l'uomo e la natura.” Il marchio è stato depositato e registrato.

Il Marchio, proprio perché identificativo dell'Ecomuseo, verrà apposto su qualunque tipo di supporto riguardante materiale promozionale divulgativo di sedi, itinerari, eventi, iniziative e quant'altro riconducibile all'attività dell'Ecomuseo.

L'uso del marchio può essere concesso come Patrocinio per quelle attività e/o manifestazioni, che seppur non organizzate dall'Ecomuseo, hanno finalità compatibili con l'Ecomuseo stesso. La richiesta di patrocinio, dovrà essere formulata per iscritto ed indirizzata al Coordinatore dell'Ecomuseo almeno 60 giorni prima.

Ottenuto il riconoscimento da parte di Regione Lombardia il marchio verrà integrato nel **Marchio standard** e utilizzato in conformità alle indicazioni contenute nel documento *"Ecomusei Lombardia Uso Marchio Manuale "*.

Articolo 3 – Caratteristiche – Scopo e missione dell' Ecomuseo

L'Ecomuseo è caratterizzato dalla presenza di OPERE NATURALI E ARTIFICIALI uniche nel loro genere; al primo gruppo appartengono:

la **brughiera** di un'area che rappresenta un ecosistema unico nel suo genere che costituisce uno degli ultimi esempi tra i più estesi a sud delle Alpi.(1)

Oltre alle peculiarità di tipo floro /faunistico a quest'area deve essere riconosciuto un ruolo fondamentale per l'avifauna migratoria in quanto costituisce un ottimo ed importante **hot spot** nelle rotte migratorie e un vero **habitat per moltissime specie animali e vegetali tutelate dalle Direttive 92/43/CEE Habitat e 79/409/CEE Uccelli.**

Il fiume e la valle del Ticino

Al secondo gruppo:

via Gaggio che per secoli costituì il collegamento alla valle del Ticino, al porto e al mulino di Gaggio; con la costruzione del ponte sul Ticino, 1889, la via divenne un percorso interno ad un'area a vocazione militare, da campo di addestramento a campo di aviazione a base aerea.(2)

Oggi la Via Gaggio rappresenta una strada ciclopedonale di quasi 4 chilometri di lunghezza che attraversando la zona della Brughiera costituisce un vero e proprio percorso storico, naturalistico e ambientale collegato direttamente con il Sentiero Europeo E1, asse d'unione tra il Nord Europa e il Mediterraneo centrale, attraversa Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania, Svizzera e Italia (da Capo Nord a Capo Passero)ha uno sviluppo complessivo di 6.000 KM, di cui 4.000 già segnati; l'itinerario attraversa il Parco Ticino per più di 100 km, da Sesto Calende (Varese) fino al ponte di Mezzana Corti (Pavia).

Il campo d'aviazione (1916-1947) di cui oggi rimangono testimonianze:

Il ponte di Oleggio i cui lavori iniziarono nel giugno 1887 e terminarono nel 1889, è una preziosa testimonianza di "archeologia industriale relativa alla costruzione dei ponti in ferro", dopo la distruzione durante la 2° Guerra mondiale dei ponti in ferro di Sesto Calende e di Turbigo.

Il naviglio grande la cui realizzazione iniziò nel 1179 e si completò nel 1269, anche se la sua storia è legata alla costruzione del Duomo di Milano, 1386; oltre al marmo utilizzato per rivestire il Duomo, lungo il naviglio transitarono per secoli le merci e per un periodo i passeggeri con destinazione Milano.

La gora molinara, alimentata dalle acque del fiume Ticino è un'importante testimonianza di ingegneria idraulica, di cui si ha testimonianza già dal 1536, (anche se l'opera è ancora più antica con duplice funzione: favorire la produzione agricola attraverso una serie di fossi e di chiuse e fornire la forza motrice ai mulini (fine '800) e opifici del territorio (1950).

L'ecomuseo persegue gli scopi e le finalità previsti dall'art. 1 comma 4 della Legge regionale n°13del 12 luglio 2007, in particolare:

A) il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'ecomuseo rappresenta l'espressione della cultura del proprio territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;

B) la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali ed ambientali storicamente vissute dalla comunità e dai territori al fine di accompagnare lo sviluppo sostenibile e condiviso;

C) la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni culturali scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti e delle associazioni;

D) la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare testimonianze della cultura materiale ed immateriale, delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie utilizzate nelle attività produttive;

E) la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, di mobili,

attrezzi e strumenti di lavoro utili alla ricostruzione degli ambienti di vita tradizionali, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;

F) la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro locali volti alla produzione di beni e servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago;

G) la predisposizione di percorsi turistici, culturali e naturalistici volti alla ricostruzione di ambienti tradizionali;

H) la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;

I) lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi;

J) l'organizzazione di iniziative culturali ed educative tese al recupero ed alla promozione del patrimonio storico, culturale, naturalistico e linguistico;

K) il coordinamento della propria attività con le strutture presenti sul territorio provinciale e regionale, in adempimento agli indirizzi di politica culturale fissata dal quale prendere spunto per valorizzare l'intero territorio.

"l'ecomuseo è un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che li sono succeduti." (Carta Internazionale)"

L'ecomuseo si propone **quindi** di tutelare, valorizzare e promuovere il territorio geografico della brughiera ricompreso tra i comuni di Lonate Pozzolo, Fermo e Nosate e **la vallata del fiume Ticino. Un museo diffuso, costituito dalle caratteristiche naturali e dalle manifestazioni della cultura materiale e immateriale diffuse su questo territorio con lo scopo di ricostruire, testimoniare, valorizzare e accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, la vita locale, la cultura materiale e immateriale e quella del paesaggio, le relazioni tra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le tradizioni, la ricostruzione e la trasformazione degli ambienti di vita e di lavoro delle comunità locali.**

Per il raggiungimento del suo scopo, l'istituzione potrà compiere le seguenti operazioni:

- Intraprendere forme di collaborazione con enti **locali, istituti di ricerca, società, associazioni, imprese private e pubbliche, attraverso apposite convenzioni;**
- Raccogliere e gestire informazioni e dati e predisporre programmi e iniziative di promozione e di valorizzazione del territorio e delle tradizioni;
- Ideare e organizzare, nel campo dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile, seminari, convegni, campagne informative e di sensibilizzazione, mostre ed esposizioni, attività didattiche alle scuole di ogni ordine e grado e corsi di aggiornamento riservati agli insegnanti nell'ambito delle tematiche di pertinenza dell'ecomuseo;
- Svolgere attività di studio, documentazione e promozione di ambiti di interesse naturalistico, storico, artistico e culturale, promuovendo e organizzando visite di istruzione, escursioni e ogni altra iniziativa finalizzata ad approfondire e incentivare processi di conoscenza e valorizzazione;

- Avviare attività culturali che promuovano il dibattito, la riflessione e le ipotesi operative sull'ambiente, sullo sviluppo sostenibile e su quanto di pertinenza dell'ecomuseo;
- Promuovere e valorizzare articoli e prodotti locali;
- Promuovere il recupero di beni storico-culturali, attraverso la collaborazione con altre associazioni già impegnate in progetti simili;

TITOLO II - Organizzazione e gestione dell'ecomuseo

ARTICOLO 4 – PATRIMONIO

Il patrimonio dell'ecomuseo è costituito da opere, aree, infrastrutture e fabbricati di proprietà pubblica e privata, tra le quali ricordiamo le principali:

Lonate Pozzolo – ex Monastero di Sant'Agata (oggi Palazzo Municipale), Monastero San Michele, villa Porro e Oratorio di San Pietro apostolo, chiesa Santa Maria degli Angeli, chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio (ottagono quattrocentesco di Antonio da Lonate), villa Oltrona Visconti e depuratore di Sant'Antonino Ticino, Campo (di aviazione) della Promessa e Rosa dei Venti, estremo sud della base geodetica, ruderi di San Giovanni in campagna (già lazzeretto), brughiera e strada di Gaggio (il nome rimanda alla preenza dei Longobardi), Campo da bombardamento, parasceggie e piste dei tedeschi, museo all'aperto della civiltà contadina, ex Dogana austro-ungarica oggi centro Parco, chiesetta della Beata Vergine della Consolazione alla cascina Maggia, cascina Semprevento, chiesa parrocchiale di Sant'Eugenio, piazza Parravicino di Tornavento, "discesa" di Gaggio, il sentiero delle vacche, sentiero dei cavalli, Canale Villoresi e Canale Industriale, centrale idroelettrica di Tornavento, idrometro Gaggio, porto di Lonate-Oleggio, "Ponte di Oleggio, osteria dello Sperone, stazione di anellamento ornitologico "anellamento" del parco del Ticino, cascina Maggia, cascina Castellana, mulino e opificio dei Molinelli, cascina Parravicina, cascina Molinaccio, ticinometro del Gaggio, punto panoramico Villoresi, brughiera del Gaggio, strada del porto, presa del naviglio grande (incile), mulino della Tinella, chiesa Madonna degli Angeli, , chiesa di Sant'Antonino, chiesa parrocchiale di Sant'Antonino ex chiesa parrocchiale di San Taddeo, Roggia Molinara, sede e tracciato della Gora Molinara, vecchio tracciato tram, chiesa della Madonna del Gree, campo della Promessa, ambiti cave, piste ciclopedonali.

Nosate - Piazza Borromeo, - Chiesa di San Guniforte, Biblioteca Comunale, Palestra Comunale, Parco Atleti Olimpici d'Italia, Chiesa di Santa Maria in Binda, alzaia del Naviglio Grande, alzaia del canale industriale, ponte sul canale Villoresi, area sottocosta tra via S. Martino e via s. Francesco, piste ciclopedonali.

Ferno – Oratorio Parrocchiale di Via Fiume; Piazza del Lavatoio; Ex biblioteca di Piazza Castiglioni; Parco comunale, la vela, laghetto e orti didattici di Via Marco Polo/Via Pedrotti, Chiesa di Santa Maria Assunta in campagna; Chiesa di Sant'Antonio e San Martino; Chiesa di San Martino; Piste ciclopedonali; Cappella di Via Santa Maria; Edicola di San Macario; Mulino di

Ferno zona Ticino; Museo Aeronautica di Via per Tornavento; Strade consorziali e vicinali; Ex biblioteca di Piazza Bonetta.

ARTICOLO 5 – GESTIONE DELL'ECOMUSEO

Il comune di Lonate Pozzolo è comune capofila in relazione alla gestione amministrativa dell'Ecomuseo;

Il sindaco di Lonate Pozzolo è il **rappresentante legale** dell'Ecomuseo.

Tutti i rappresentanti legali, o loro delegati, dei comuni, di enti e associazioni, che sottoscrivono l'adesione all'ecomuseo faranno parte dell'**Assemblea Generale nel numero di un rappresentante per realtà aderente.**

L'Assemblea Generale è l'organo di indirizzo politico/amministrativo a cui compete la definizione del programma delle attività, da realizzarsi nel triennio successivo, in cui siano definiti gli obiettivi strategici che si intendono attuare; il programma dovrà essere corredato degli elementi relativi alle risorse umane ed economiche che si intendono impiegare e delle modalità di verifica e monitoraggio del suo stato di attuazione.

Per il raggiungimento degli obiettivi l'assemblea si avvale del Gruppo Tecnico e/o dell'apporto di esperti.

La presidenza dell'assemblea Generale è affidata al comune capofila, nella persona del sindaco o suo delegato, tra i rappresentanti legali, o loro delegati, degli organismi aderenti all'ecomuseo, a rotazione verrà eletto un vicepresidente, il cui mandato avrà durata di anni 5;

L'Assemblea Generale è convocata per iscritto dal Presidente o suo delegato almeno due volte all'anno e l'avviso di convocazione, trasmesso almeno 5 giorni prima dell'evento e corredato dall'eventuale documentazione iscritta all'ordine del giorno, deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della seduta e la precisa indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Le sedute non sono pubbliche e sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti;

tutti gli atti sono approvati se votati con assenso unanime dei Comuni aderenti e dalla maggioranza (50% + 1) degli aventi diritto presenti.

In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, la presidenza dell'Assemblea è assunta dal Vicepresidente.

L'Assemblea Generale è concepita come momento di confronto, di proposizione ed approvazione delle linee generali di gestione ed ha la funzione di:

- 1 discutere ed approvare le linee di ricerca e di intervento
- 2 discutere ed approvare i progetti ecomuseali
- 3 proporre, discutere ed approvare il bilancio annuale.
- 4 discutere e approvare i programmi pluriennali di gestione e di investimento
- 5 effettua il monitoraggio e la valutazione dell'attività dell'ecomuseo

Per il raggiungimento degli obiettivi l'Assemblea Generale si avvale del **Gruppo Tecnico** e di un **Comitato Tecnico Scientifico**.

Il **Gruppo Tecnico** è costituito dai funzionari degli enti locali che aderiscono all'Ecomuseo e che il Sindaco individuerà nel proprio ente tra i soggetti che per formazione e/o competenza potranno contribuire alla gestione/organizzazione/attuazione dei progetti individuati dall'Assemblea ed elencati nel piano triennale, pertanto la loro nomina è correlata al mandato del sindaco;

Faranno inoltre parte del Gruppo Tecnico, anche un rappresentante per ogni associazione aderente.

L'assemblea **individua**, ai sensi della normativa vigente, tra i membri del **Gruppo Tecnico** la figura del **coordinatore dell'ecomuseo** che dura in carica fino al suo rinnovo od alla nomina di altra persona, rinnovo/nomina che dovrà essere effettuata in ogni modo entro il termine di sei mesi dall'insediamento della nuova Giunta comunale dell'ente capofila.

Il coordinatore, nell'ambito dell'organizzazione delle Attività dell'ecomuseo, si occuperà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di:

- A) coadiuvare l'assemblea dei rappresentanti degli Enti sottoscrittori nella definizione del Programma annuale delle attività;
- B) coadiuvare il gruppo di coordinamento tecnico-scientifico nell'attuazione degli indirizzi, Direttive e programmazione annuali definiti dall'assemblea degli Enti sottoscrittori;
- C) costituire un archivio di dati in cui far confluire i programmi;
- D) promuovere e incrementare la collaborazione con le scuole, i centri di studio, gli istituti museali ed ecomuseali operanti sul **territorio** e aderenti al sistema museale provinciale, sul territorio regionale, nazionale ed estero;
- E) organizzare azioni formative finalizzate al funzionamento dell'ecomuseo;
- F) partecipare alle attività della rete regionale degli ecomusei;
- G) favorire le aggregazioni e le collaborazioni a tutti i livelli all'interno del territorio dell'ecomuseo;
- H) predisporre tutti gli atti di gestione e di rendicontazione nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamenti.

Il Coordinatore dell'ecomuseo viene nominato dalle Amministrazioni Comunali e dura in carica fino al suo rinnovo od alla nomina di altra persona, rinnovo/nomina che dovrà essere effettuata in ogni modo entro il termine di sei mesi dall'insediamento della nuova Giunta comunale dell'ente capofila.

E' prevista la costituzione di un **Comitato Tecnico Scientifico** formato da soggetti dotati di comprovata esperienza nel settore cultura, scientifico, artistico, demo-etno-antropologico e turistico con specifiche competenze conoscitive del territorio dell'ecomuseo, del patrimonio e della storia della comunità, della vita associativa locale, delle componenti ambientali, paesaggistiche, culturali, artistiche, socioeconomiche, turistiche e di archeologia industriale.

il Comitato—si occuperà di tutte le attività/incarichi di supporto all'attuazione dei programmi pluriennali dell'ecomuseo.

Tutte le attività svolte all'interno dell' Ecomuseo non danno diritto a compensi e nel caso dei dipendenti pubblici a compensi aggiuntivi.

ARTICOLO 6– RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie necessarie per la gestione ordinaria e straordinaria, per lo sviluppo dei progetti, per lo svolgimento delle attività dell'ecomuseo derivano da:

- fondi propri dei Comuni, su base volontaria;
- contributi pubblici, in particolare di Regione Lombardia;
- contributi privati, in particolare di Camera di Commercio e di Fondazioni bancarie quali la Fondazione Cariplo;
- quote, contributi e lasciti di privati cittadini, enti giuridici di natura privata e/o pubblica;
- attività economiche realizzate dall'istituzione ecomuseale quali la vendita di prodotti (pubblicazioni, gadget, ecc.) e servizi (visite guidate, attività formative, dimostrazioni, eventi, ecc.) o dalla gestione di attività commerciali (gestione diretta di ricettività, ristorazione, vendita prodotti tipici, ecc.).

ARTICOLO 7 – RISORSE STRUMENTALI E UMANE

1. Le risorse strumentali derivano principalmente dagli investimenti programmati di concerto tra le amministrazioni locali, **il Gruppo Tecnico e il Coordinatore dell'ecomuseo.**

2. L'Ecomuseo per lo svolgimento del programma si avvale di risorse umane, reperite su base volontaria, **tramite il personale delle associazioni aderenti all'ecomuseo, ma anche tra le popolazioni locali e tra coloro che si sono dimostrati interessati alle attività organizzate dall'ecomuseo.**

Gli enti e le associazioni aderenti, secondo le proprie possibilità e con modalità da concordare, si impegnano altresì a mettere a disposizione dell'ecomuseo le strutture, le attrezzature e le risorse umane di cui dispongono.

3. L'Ecomuseo deve perseguire il massimo coinvolgimento locale nelle proprie attività della popolazione, delle associazioni, delle istituzioni e delle varie realtà operanti sul territorio, comprese le attività commerciali e le realtà economico presenti nel territorio di riferimento dell'ecomuseo.

ARTICOLO 8 – FORUM DELLE COMUNITA'

L'ecomuseo è un museo della comunità locale; esso si fonda su un processo partecipato che coinvolge non solo le istituzioni e le associazioni aderenti, ma specialmente le comunità predette.

Compito del Forum è quello di aggiornare la comunità sul cammino svolto e sulle decisioni intraprese. Dovrà essere un momento pubblico dove poter confrontare idee, sensibilità diverse, esperienze e progetti con l'obiettivo di definire ulteriori azioni da intraprendere, nuove attività su ambiti tematici ben precisi coinvolgendo sempre più nuovi attori del territorio.

ARTICOLO 9 – NUOVE ADESIONI

Qualora altri Enti locali, Istituzioni, Associazioni, aventi finalità compatibili con l'Ecomuseo, nonché attività commerciali e/o realtà economiche volessero aderire dovranno indirizzare apposita richiesta scritta al rappresentante legale dell'Ecomuseo, l'Assemblea Generale valuterà in merito all'accoglimento della stessa nella prima seduta utile.

ARTICOLO 10-RECESSO

Qualora gli Enti Locali, Istituzioni, Associazioni e altre realtà aderenti all'Ecomuseo volessero recedere dallo stesso, dovranno indirizzare apposita richiesta scritta al rappresentante legale dell'Ecomuseo entro il 30 giugno; l'Assemblea Generale, sulla base dell'istruttoria condotta dal Coordinatore volta a verificare gli effetti del recesso sul piano operativo pluriennale, si pronuncerà nel merito. Il recesso sarà effettivo a partire dal 1 gennaio dell'anno successivo.

TITOLO III – Programmazione attività

ARTICOLO 11 – PIANO OPERATIVO PLURIENNALE

Il piano operativo pluriennale ha scadenza triennale e costituisce il programma delle attività che si intendono realizzare nel breve e medio termine, proposto dal Gruppo Tecnico in collaborazione con il Coordinatore, deve essere approvato dall'Assemblea.

TITOLO IV – Norme finali

ARTICOLO 12 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entrerà in vigore nei termini e modi disciplinati dai Comuni aderenti. Lo stesso regolamento verrà pubblicato e diffuso sul sito internet dell'Ecomuseo.

ARTICOLO 13 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente regolamento, valgono le norme del Codice Civile e delle leggi in materia di Ecomusei.

note

- (1) La brughiera di Gaggio, con i suoi 600 ettari, è la più vasta ed importante della Lombardia. Perfettamente inserita nella Valle del Ticino, completa il corridoio biologico che unisce le Alpi con gli Appennini e, in un'ottica più estesa, il Nord Europa con l'Africa. Tutto ciò, insieme ad altri fattori, fa di Via Gaggio una delle aree a più alta biodiversità presenti nella biosfera.
- (2) Il Campo della promessa la cui costruzione iniziò nel 1916 e venne ad affiancarsi alle preesistenti presenze aeronautiche della "grande brughiera": la scuola di pilotaggio della Malpensa e le costruzioni aeronautiche Caproni di Vizzola Ticino, oggi di proprietà dell'MV Agusta. Nel 1926 Gabriele d'Annunzio lo battezzò con questo nome.

